



*Ministero dell'Istruzione*  
*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione*  
*Direzione generale per*  
*gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione*

## **Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione**

### **Espressione di parere sullo**

*Schema di decreto inerente le "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica",  
ai sensi dell'art. 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92.*

approvato nella seduta plenaria n. 39 del 18/06/2020

tenutasi in modalità telematica nel rispetto delle misure governative contro la diffusione pandemica in atto

### **Premessa**

Il CSPI valuta positivamente le finalità espresse con la predisposizione delle "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica" ed apprezza il recepimento delle indicazioni contenute nel parere già espresso dal Consiglio in data 11/09/2019 sulla bozza di decreto che istituiva la sperimentazione nazionale per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica in tutte le scuole del I e II ciclo di istruzione del sistema nazionale.

Il testo in esame risponde dal punto di vista normativo alla richiesta di regolamentare l'insegnamento dell'Educazione Civica negli ordinamenti delle scuole di ogni grado e tipologia, così come espressa dal Parlamento, che ha approvato quasi all'unanimità la L. 92/2019, legge sollecitata e promossa dall'ANCI attraverso una petizione popolare.

La scuola, per mandato costituzionale, è deputata alla formazione alla cittadinanza consapevole e democratica, luogo di crescita delle nuove generazioni e di promozione dei valori costituzionali. In questo senso il CSPI condivide la scelta di dare centralità e organicità all'insegnamento dell'educazione civica.

Da tale enunciata centralità dovrebbero discendere consequenziali scelte di politiche di investimento; mentre assistiamo ancora una volta, a interventi sull'esistente e a costo zero. Pur consapevoli che il testo in esame è coerente con quanto previsto dalla Legge 92/2019, il CSPI auspica che il Ministro si adoperi presso il Parlamento affinché si trovino finanziamenti per l'insegnamento dell'Educazione Civica.

Spunti positivi di organicità degli interventi si possono rilevare nell'attenzione alla scuola dell'infanzia e nella formazione del personale, anche se si ribadisce la necessità di supportare le migliori condizioni organizzative e di scelte curriculari idonee al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa, anche ridefinendo la dotazione economica ed organica della scuola.

Sarebbe opportuno, soprattutto in un momento storico in cui, più che mai, risulta indispensabile per i nostri studenti sviluppare capacità critiche, responsabilità sociale e ambientale, solidarietà e senso civico, che le "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica" fossero accompagnate da investimenti e visione di prospettiva, per affidare alla scuola una funzione strategica per il futuro del Paese.

Il CSPI ritiene opportuna la gradualità temporale introdotta che vede la determinazione dei traguardi di competenza e degli obiettivi specifici di apprendimento di tutti i gradi e tipologie di scuola, ma rileva la necessità di estendere di un anno la sperimentazione, considerato che le scuole saranno comunque tenute ad avviare per legge la programmazione del curriculum di Educazione Civica a partire dall'a.s. 2020/2021, anno che si preannuncia estremamente complesso per i Collegi dei Docenti, chiamati innanzitutto a riprogettare le attività. Ne consegue pertanto che il monitoraggio previsto dall'art. 4, comma 2, del decreto sia meglio definito e traslato agli aa.ss. 2021/22 e 2022/23, auspicando un contributo più attivo delle scuole alla stesura definitiva delle Linee Guida.

In relazione alle modalità di valutazione, il CSPI sottolinea l'opportunità dell'introduzione del giudizio descrittivo in tutti i gradi e tipologie di scuole con il conseguente superamento del voto in decimi, poco plausibile data la trasversalità dell'insegnamento dell'educazione civica.

## Analisi dell'articolo

Art. 1 Per rendere più comprensibile l'Art. 1, sarebbe opportuno individuare tre diversi allegati denominati distintamente: Allegato A, Allegato B e Allegato C.

Art. 2 comma 1: si suggerisce di sostituire «Per gli anni scolastici 2020/21 e 2021/22 le istituzioni scolastiche ...» con: «Per l'anno scolastico 2020/21, in fase di avvio, e per gli anni 2021/22 e 2022/23 le istituzioni scolastiche ...».

Art. 4 comma 3: si suggerisce di sostituire «entro l'anno scolastico 2021/22» con «entro l'anno scolastico 2022/23».

Si suggerisce inoltre per quanto concerne l'attuazione di quanto previsto all'art. 4, commi 2 e 3, delle presenti Linee guida che per le scuole con lingua d'insegnamento slovena o bilingue del Friuli Venezia Giulia (come previsto dall'art. 4 della legge 1012/61) sia sentita la Commissione Scolastica Regionale per l'istruzione in lingua slovena, ex art. 13, comma 3, legge 38/2001.

Rispetto al provvedimento si evidenziano i seguenti punti:

<p><b>A) Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica.</b></p> <p><b>Il quadro normativo</b></p> <p>Le presenti Linee Guida, adottate in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica", (d'ora in avanti, Legge), hanno lo scopo di favorire, da parte delle Istituzioni scolastiche, una corretta attuazione dell'innovazione normativa la quale implica, ai sensi dell'articolo 3, una revisione dei curricula di istituto per adeguarli alle nuove disposizioni.</p> <p>(*)</p> <p>Nell'articolo 7 della Legge è affermata la necessità che le istituzioni scolastiche rafforzino la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di</p>	<p>* Si propone di inserire dopo il primo periodo, il seguente paragrafo: «La Legge, ponendo a fondamento dell'educazione civica la conoscenza della Costituzione</p>
---	---

<p>convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro, anche integrando il Patto educativo di corresponsabilità ed estendendolo alla scuola primaria.</p> <p>La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari.</p> <p>Le Istituzioni scolastiche sono chiamate, pertanto, ad aggiornare i curricoli di istituto e l'attività di programmazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società" (articolo 2, comma 1 della Legge), nonché ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, esteso ai percorsi di scuola primaria, un terreno di esercizio concreto per sviluppare "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità" (articolo 1, comma 1 della Legge).</p> <p>Il testo di legge prevede che l'orario dedicato a questo insegnamento non possa essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata.</p> <p>Non si tratta dunque di un contenitore rigido, ma di una indicazione funzionale ad un più agevole raccordo fra le discipline (*) che devono concorrere a comporre il curricolo di educazione civica. Ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno.</p>	<p>Italiana, la riconosce non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica economica e sociale del Paese. La Carta è in sostanza un codice chiaro e organico di valenza culturale e pedagogica, capace di accogliere e dare senso e orientamento in particolare alle persone che vivono nella scuola e alle discipline e alle attività che vi si svolgono.»</p> <p>* Si propone di inserire: «e le esperienze di cittadinanza attiva»</p>
<p style="text-align: center;"><b>Aspetti contenutistici e metodologici</b></p> <p>I nuclei tematici dell'insegnamento, e cioè quei contenuti ritenuti essenziali per realizzare le finalità indicate nella Legge, sono già impliciti negli epistemi delle discipline. Per fare solo alcuni esempi, "l'educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari" e la stessa Agenda 2030, cui fa riferimento l'articolo 3, trovano una naturale interconnessione con le Scienze naturali e con la Geografia; l'educazione alla legalità e al contrasto delle mafie si innerva non solo della conoscenza del dettato e dei valori costituzionali, ma anche della consapevolezza dei diritti inalienabili dell'uomo e del cittadino anche nel loro progredire storico, e nel dibattito filosofico e letterario. Si tratta dunque di far emergere elementi latenti negli attuali ordinamenti didattici e di rendere consapevole la loro interconnessione, (*)</p> <p>Nel rispetto dell'autonomia organizzativa e didattica di ciascuna istituzione scolastica, le Linee guida si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della legge, a cui</p>	<p>Gli aspetti di contenuto e di metodo sono condivisibili e si ritiene indispensabile che l'Amministrazione offra tutto il supporto necessario per l'individuazione di spazi e tempi in cui sia possibile declinare i nuclei tematici dell'insegnamento.</p> <p>* Si propone di inserire: «nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola.»</p>

<p>possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate:</p>	
<p><b>1 COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà.</b></p> <p>La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano dunque il primo e fondamentale aspetto da trattare.</p> <p>Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese.</p> <p>Collegati alla Costituzione, sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento della Repubblica, dallo Stato, alle Regioni, dagli Enti territoriali, alle Autonomie Locali e alle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte (*) l'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti comuni di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni ...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.</p>	<p>* Si propone di inserire: «l'idea e lo sviluppo storico del...»</p>
<p><b>2 SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.</b></p> <p>L'Agenda 2030 dell'ONU fissa i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro (*), un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità.</p> <p>In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.</p>	<p>* Si propone di inserire: «dignitoso»</p>
<p><b>3 CITTADINANZA DIGITALE.</b></p> <p>Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricula di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti.</p> <p>Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi "La capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali".</p>	

<p>Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e le insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.</p> <p>L'approccio e l'approfondimento di questi temi dovrà iniziare fin dal primo ciclo di istruzione: con opportune e diversificate strategie, infatti, tutte le età hanno il diritto e la necessità di esserne correttamente informate. Non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi; per questa ragione, affrontare l'educazione alla cittadinanza digitale non può che essere un impegno professionale che coinvolge tutti i docenti contitolari della classe e del Consiglio di classe.</p> <p>Le presenti Linee guida provvedono ad individuare i traguardi di competenze, non già previsti, integrando il Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione e il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente, a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione allegato al decreto legislativo n. 226/2005, (*) rinviando all'a.s. 2022/2023, la determinazione dei traguardi di competenza e degli obiettivi specifici di apprendimento dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, degli obiettivi specifici di apprendimento dei Licei (D.M. n. 211 del 7/10/2010), dei risultati di apprendimento degli Istituti tecnici (direttive del 2010 e 2012) degli Istituti professionali (D.M. n. 766 del 23/8/2019).</p>	<p>* Si sottolinea la complessità del periodo che dovranno affrontare i Collegi dei Docenti nella fase del rientro con l'incerta modalità di ripresa del nuovo anno scolastico. A tal fine si chiede di dilatare la fase di avvio, come già indicato in premessa e specificato nella richiesta di modifica dell'art. 4 c. 3.</p>
<p><b>La prospettiva trasversale dell'insegnamento di educazione civica</b></p> <p>La trasversalità dell'insegnamento offre un paradigma di riferimento diverso da quello delle discipline.</p> <p>L'educazione civica, pertanto, supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici, per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari.</p> <p>Il Collegio dei Docenti, nell'osservanza dei nuovi traguardi del Profilo finale del rispettivo ciclo di istruzione, definiti nelle presenti Linee Guida - Allegati A e B (*) che ne sono parte integrante - provvede nell'esercizio dell'autonomia di sperimentazione di cui all'art. 6 del D.P.R. n.275/99, ad integrare nel curriculum di Istituto, gli obiettivi specifici di apprendimento/risultati di apprendimento delle singole discipline, con gli obiettivi/risultati e traguardi specifici per l'educazione civica (*).</p>	<p>* Aggiungere: «C»</p> <p>* Si propone di inserire:</p>

	«utilizzando l'organico dell'autonomia»
<p><b>La contitolarità dell'insegnamento e il coordinamento delle attività</b></p> <p>La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico. In via ordinaria esse sono svolte, nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche, da uno o più docenti del team o del Consiglio di Classe cui l'insegnamento è affidato. (*)</p> <p>Qualora invece, ricorrendo le necessarie condizioni di invarianza di organico, l'insegnamento dell'educazione civica dovesse rientrare nell'utilizzo della quota di autonomia del 20 %, (*) configurandosi così uno spazio apposito nell'ambito dell'orario settimanale alla stregua delle discipline del curriculum, ciò non dovrà comunque pregiudicare la trasversalità e la corresponsabilità collegiale dell'insegnamento all'interno del team docente e del Consiglio di Classe.</p> <p>Nelle scuole del primo ciclo, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica è affidato, in contitolarità, a docenti di classe individuati sulla base dei contenuti del curriculum, utilizzando le risorse dell'organico dell'autonomia. Tra essi è individuato un coordinatore, che svolge i compiti di cui all'art. 2, comma 6 della Legge.</p> <p>Le soluzioni organizzative che le scuole del secondo ciclo possono adottare, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 2, commi 4 e 5 della Legge, potranno essere differenti.</p> <p>Qualora il docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche sia contitolare nel Consiglio di Classe, negli istituti superiori nel cui curriculum siano presenti gli insegnamenti dell'area giuridico-economica, gli sarà affidato l'insegnamento di educazione civica, di cui curerà il coordinamento, fermo restando il coinvolgimento degli altri docenti, competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe.</p> <p>Qualora il docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche sia presente in organico dell'autonomia ma non sia già contitolare del Consiglio di Classe, egli potrà assumere il coordinamento della disciplina per una o più classi, fatta salva la necessità che in esse si crei uno spazio settimanale in cui, anche in compresenza con altri docenti, possa procedere alla didattica dell'educazione civica all'interno della quota oraria settimanale, o all'interno della quota di autonomia eventualmente attivata, nelle modalità approvate dal Collegio dei docenti.</p> <p>Ricorrendo questa casistica, il coordinatore dell'educazione civica, in quanto titolare di un insegnamento aggiuntivo, entra a far parte a pieno titolo del Consiglio o dei Consigli di Classe in cui opera.</p> <p>Nel caso in cui non vi siano nell'istituto docenti abilitati all'insegnamento delle discipline giuridico-economiche, l'insegna-</p>	<p>* Si propone di inserire: «con delibera del Collegio dei docenti su proposta dello stesso team/consiglio di classe».</p> <p>* La quota del 20% dell'autonomia che potrebbe rappresentare uno spazio apposito per la realizzazione dell'insegnamento, risulta spesso utilizzato per compensare/arricchire l'offerta formativa delle scuole. Si rileva pertanto la necessità di una ridefinizione delle risorse in coerenza con la progettazione delle attività di educazione civica.</p>

<p>mento di Educazione Civica sarà attribuito in contitolarità a più docenti, competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe.</p> <p>Il coordinamento sarà affidato ad uno dei docenti contitolari dell'insegnamento.</p> <p>Nel tempo dedicato a questo insegnamento, i docenti, sulla base della programmazione già svolta in seno al Consiglio di classe con la definizione preventiva dei traguardi di competenza e degli obiettivi/risultati di apprendimento, potranno proporre attività didattiche che sviluppino, con sistematicità e progressività, conoscenze e abilità relative ai tre nuclei fondamentali sopra indicati, avvalendosi di unità didattiche anche modulari di singoli docenti e di unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti. Avranno cura, altresì, di definire il tempo impiegato per lo svolgimento di ciascuna azione didattica, al fine di documentare l'assolvimento della quota oraria minima annuale prevista di 33 ore.</p>	
<p style="text-align: center;"><b>La valutazione</b></p> <p>La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo e dal DPR 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo.</p> <p>I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'Educazione civica.</p> <p>Il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.</p> <p>Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero team e dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari.</p> <p>La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. Il team e il Consiglio di Classe possono avvalersi di strumenti condivisi quali rubriche, griglie di osservazione che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli allievi delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica.</p> <p>Il Collegio dei Docenti delle scuole del primo ciclo, in coerenza con il disposto dell'art. 2 del D. Lgs. 62/2017, dovrà esplicitare a quale livello di apprendimento corrisponde il voto in decimi attribuito agli alunni della scuola secondaria di primo grado anche per l'Educazione civica.</p>	

<p>Per gli alunni della scuola primaria, in coerenza con quanto disposto dal decreto legge 22/2020, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, il docente coordinatore propone l'attribuzione di un giudizio descrittivo, elaborato tenendo a riferimento i criteri valutativi indicati nel PTOF, che viene riportato nel documento di valutazione.</p> <p>Per gli anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022 la valutazione dell'insegnamento di educazione civica del I e II ciclo farà riferimento agli obiettivi /risultati di apprendimento e alle competenze che i collegi docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avranno individuato e inserito nel curriculum di istituto.</p> <p>A partire dall'anno scolastico 2022/2023 la valutazione avrà a riferimento i traguardi di competenza e gli specifici obiettivi di apprendimento per la scuola del primo ciclo, gli obiettivi specifici di apprendimento per i Licei e i risultati di apprendimento per gli Istituti tecnici e professionali definiti dal Ministero dell'istruzione.</p> <p>Il combinato disposto dell'articolo 2, comma 5 e dell'articolo 1, comma 3 del D. Lgs. 62/2017, relativamente al primo ciclo di istruzione, prevede che la valutazione del comportamento "si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i Regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche, ne costituiscono i riferimenti essenziali".</p> <p>Si ritiene pertanto che, in sede di valutazione del comportamento dello studente da parte del Consiglio di classe, si possa tener conto (*) anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica, così come introdotto dalla Legge, tanto nel primo quanto nel secondo ciclo di istruzione, per il quale il D. Lgs. n. 62/2017 nulla ha aggiunto a quanto già previsto dal D.P.R. 122/2009.</p> <p>Si ricorda che il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico.</p>	<p>* Il CSPI ritiene che l'espressione «... si possa tener conto ...» potrebbe creare ambiguità in relazione alla valutazione del comportamento rispetto alle norme citate.</p>
<p style="text-align: center;"><b>La scuola dell'infanzia</b></p> <p>Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge 92/2019, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile.</p> <p>Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curriculum possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della propria identità, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere e della prima conoscenza dei fenomeni culturali.</p> <p>Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere</p>	

<p>guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.</p> <p>Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche all'inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.</p>	
<p><b>B) Integrazioni al Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (D.M. n. 254/2012) riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica.</b></p> <p>Lo studente, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.</p> <p>È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.</p> <p>Comprende il concetto di Comune Stato, Regione (*), e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.</p> <p>Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'eco-sistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.</p> <p>Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.</p> <p>Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.</p> <p>È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.</p> <p>È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.</p> <p>Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo.</p> <p>Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare. È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione.</p> <p>È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.</p>	<p>* Si propone di sostituire il testo: «Comune Stato, Regione» con il seguente testo: «Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi»</p>
<p><b>C) Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione (D. Lgs. 226/2005,</b></p>	

**art. 1, comma 5, Allegato A), riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica.**

Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.

Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali.

Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro.

Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.

Partecipare al dibattito culturale.

Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.

Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.

Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.

Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.

Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità (\*) dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.

Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.

Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese.

Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.

\* Si propone di aggiungere:  
«e di solidarietà»

Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione esprime parere favorevole, a condizione che siano accolti le proposte di modifica e i suggerimenti avanzati.